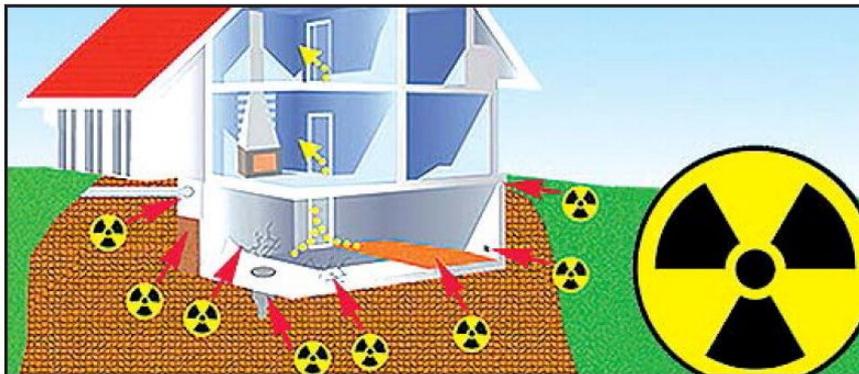


# A caccia di gas radon negli uffici pubblici con l'incognita delle scorie del fosforo

(N.S.)

Accertare la presenza di radon, il temibile gas radioattivo naturale che ha effetti cancerogeni, negli uffici pubblici della provincia di Crotonese. E' questo lo scopo della campagna promossa dall'Azienda sanitaria provinciale di Crotonese e condotta insieme ad Arpacal, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Campagna che è stata avviata martedì scorso allorché il Servizio salute ed ambiente dell'Asp, diretto dalla dottoressa Rosa Bilotta e composto dagli ispettori Fabio Menzano, Ugo Mezzotero e Francesco Mancuso, ha iniziato a posizionare in vari edifici pubblici della provincia gli appositi dosimetri che servono a misurare la presenza di gas radon. La campagna, finanziata con appositi fondi della Regione, è affiancata dal laboratorio Ettore Majorana del dipartimento provinciale Arpacal di Catanzaro che, oltre ad una formazione mirata per gli ispettori, curerà anche la fase analitica in laboratorio. I dati acquisiti, inoltre, confluiranno nella banca dati che l'Arpacal sta implementando



## 3.000

Sono i casi di tumore polmonare riconducibili al gas radon che ogni anno si registrano in Italia sui trentamila complessivi. I più colpiti sono fumatori ed ex fumatori

su scala regionale per restituire un quadro dettagliato della presenza di questo gas radioattivo naturale sul territorio regionale.

Quella di Crotonese è la prima azienda sanitaria in Calabria che, accedendo ai fondi regionali, ha colto al volo la possibilità di misurare la presenza di radon anche negli ambienti di vita, in particolare le scuole. Gli effetti che questo gas

produce sulla salute dell'uomo sono noti; esso rappresenta la principale fonte di esposizione alla radioattività per la popolazione. L'Organizzazione mondiale della sanità, attraverso l'International agency for research on cancer (Iarc) ha valutato la cancerogenicità del radon fin dal 1988 e lo ha inserito nel Gruppo 1: "agenti in grado di indurre il tumore polmonare". Stime consolidate da decenni

livello mondiale attribuiscono al radon la seconda causa di tumore polmonare dopo il fumo di tabacco con un rischio proporzionale alla concentrazione. In Italia si stima che, su circa

30.000 casi di tumore polmonare che si registrano ogni anno, oltre 3.000 siano da attribuire al radon, la maggior parte fumatori ed ex-fumatori.

A Crotonese, inoltre, il radon può essere fonte di ulteriori preoccupazioni per via della potenziale presenza di scorie del forno fosforo nelle fondamenta degli edifici pubblici e privati. Gli studi del laboratorio Majorana diretto dal dottor Salvatore Procopio, pubblicati sulla rivista italiana di chimica, hanno dimostrato che l'interazione tra i due elementi genera negli ambienti chiusi "un incremento improprio della concentrazione di radon" i cui contorni e gli effetti sulla salute umana sono ancora tutti da chiarire.



### SINERGIE

Rosa Bilotta responsabile del Servizio ambiente e salute dell'Asp di Crotonese e (sotto) il fisico Salvatore Procopio del laboratorio Majorana di Arpacal



**CAMPAGNA DI ASP ED ARPACAL CONTRO LA SECONDA CAUSA DI TUMORE POLMONARE CHE ARRIVA DAL SOTTOSUOLO**